

Rc auto in calo

Il settore delle assicurazioni ha cominciato a beneficiare della liberalizzazione dei prezzi, registrando una discesa delle tariffe Rc auto. La diminuzione media è del 4%, ma se si limita l'analisi alle migliori tariffe disponibili in ogni capoluogo di provincia il calo è ancor più marcato e sale all'8,8%.

Ma questa non è l'unica indicazione che emerge dall'edizione 2008 del "Libretto rosso delle assicurazioni" allegato a Quattroruote di novembre che analizza l'offerta tariffaria per i sei profili tariffari più comuni in tutti i 107 capoluoghi di provincia italiani.

Il rapporto, infatti, evidenzia che la discesa dei prezzi delle polizze è ancora più marcata per i profili femminili, per i quali si registrano risparmi tra il 15% e il 20%.

Numeri alla mano, considerando le 642 tariffe più convenienti, 19 capoluoghi non superano i 200 euro e sono quasi tutte al Nord a eccezione di Viterbo nel Lazio.

Sul fronte opposto, sono 34 le tariffe superiori a 1.000 euro. Solo tre riguardano le città del Nord (Bologna, Rimini e La Spezia), 15 capoluoghi quelli del Centro e 16 città al Sud.

La tariffa più bassa in assoluto è firmata dalla **Quixa**: 168 euro ad Aosta per un automobilista di 40 anni con un'auto diesel 1.6 di cilindrata. La tariffa più alta invece è quella che Zurich Connect chiede in sei città del Sud (Caserta, Crotone, Foggia, Napoli, Reggio Calabria e Salerno) a un ragazzo di 24 anni con un'auto diesel 1.9 di cilindrata: ben 4.300 euro.

Mentre, limitandosi alla miglior tariffa disponibile per ciascun profilo, il calo più significativo è quello di cui ha beneficiato il profilo donna di 35 anni che assicura un'auto diesel 1.3 di cilindrata a Olbia-Tempio (-35,2%). L'aumento più consistente, invece, è quello che ha colpito il profilo uomo di 24 anni con una vettura diesel 1.9 di cilindrata a Reggio Calabria (+22,7%).

Intanto sempre rimando nel settore assicurativo, va sottolineata la segnalazione del Garante della Privacy, Francesco Pizzetti, nel corso di un'audizione in commissione Finanze della Camera.

Secondo il Garante, "è necessario migliorare la perseguibilità delle frodi nel settore delle assicurazioni auto, ma - almeno in una prima fase - non occorre istituire una nuova banca dati anti-frodi: meglio piuttosto migliorare quella che già esiste presso l'Isvap".

Prima di arrivare a questa conclusione, ha spiegato Pizzetti, "abbiamo sentito l'Isvap, l'Ania e le associazioni dei consumatori: la riflessione che abbiamo portato qui è una riflessione di un'Autorità che ha svolto un confronto".

Secondo Pizzetti, occorre quindi "ragionare su come migliorare la normativa Isvap in rapporto all'accesso alla banca dati: chi può accedere, per quali

finalità. E garantire un'adeguata tracciabilità degli accessi e la conoscibilità delle circostanze e dei motivi per cui l'accesso si è verificato per evitare il furto dei dati e il loro uso illecito".